SABATO 19 MAG. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 118

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.18
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

Le soddisfazioni date dalla Jugoslavia e dall'Austria per gli incidenti di Sebenico e Innsbruck

Continua la discussione sulla tariffa doganale

CAMERA dei DEPUTATI

ROMA, 18. — Presidenza del Presidente DE NICOLA.

I documenti dell'inchiesta sulle spese di guerra

PRESIDENTE comunica che il ministro delle finanze ha trasmesso tutto il materiale comunicatogli dalla commissione parlamentare di inchiesta sulle spese di guerra che essa non aveva ritenuto costituisse materia di pubblicazione. Sarà posto in Segreteria a disposizione dei deputati

Le soddisfazioni date dall'Austria per i fatti di Innsbruck

MUSSOLINI, presidente del Consiglio all'on. Braschi dichiara che per gli incidenti in passato avvenuti a Insbruck e Stainach il governo italiano protestò energicamente presso il governo austriaco che si affrettò a fare le proprie scuse. Il processo pei fatti di Insbruch si è chiuso con la condanna dei colpevoli: quello per i fatti di Stainach è stato rimandato giorni fa per la malattia dell'imputato. Si ottenne pure che il capitano provinciale di Insbruch, in forma ufficiale, si recasse presso il nostro consolato a rinnovare le scuse per l'accaduto e a dare assicurazione che i dolorosi avvenimenti non si sarebbero più ripetuti. Difatti nessun nuovo incidente si è verificato in seguito.

BRASCHI prende atto e ringrazia della assicurazione avuta dal Presidente del Consiglio. Si augura che i fatti lamentati per il passato non abbiano più a verificarsi e che si dia opera per rinvigorire e dare maggiore libertà di azione alla nostra colonia di Insbruck. Raccomanda anche per la dignità del nostro paese che si curino maggiormente i nostri cimiteri in quelle regioni.

L'incidente del cap. Marini

MUSSOLINI presidente del Consiglio all'on. Braschi espone che l'ex capitano Marini trovandosi a Insbruck per ragioni di commercio fu il dieci marzo 1920, mentre rincasava, vittima di una aggressione per cui colpito all'occhio destro con un bastone e ricoverato all'ospedale dovette alcune settimane dopo subire la estrazione dell'occhio.

Il fatto rimase ignorato perchè il Marini solo alcuni mesi dopo l'accaduto, allorchè si accorse delle gravi conseguenze della ferita, si decise a parlare e a chiedere una riparazione Perciò il ministero solo il 15 luglio fu informato dell'accaduto e chiese subito al governo austriaco di disporre una inchiesta ed il pagamento al Marini di una indennità. Intanto le indagini disposte davano risultati contrari al Marini, facendo sorgere la voce che la aggressione fosse dovuta a ragioni private.

Le indagini della polizia di Insbruk rimasero infruttuose e la istruttoria fu chiusa con una dichiarazione di non luogo a procedere. Il min. federale degli esteri dichiarò di non poter accogliere la domanda di indennità. Dopo tali precedenti non sembra sia il caso di insistere presso il governo di Vienna per fare accordare al Marini un indenizzo, trattandosi in ogni caso di un reato comune che dà diritto al risarcimento dei danni contro i colpevoli e non contro lo Stato.

BRASCHI prende atto e ringrazia.

Il governo pei danneggiati del Veneto

ROCCO ALFREDO, sottosegretario per la assistenza militare e le pensioni all'on. Basso espone che alcune dichiarazioni del ministro delle terre liberate si riferivano soltanto alla soppressione di tale ministero imposta da ragioni di economia.

Il governo non trascura i danneggiati del Veneto, come dimostrano le provvidenze adottate in loro favore col recente decreto.

BASSO non è soddisfatto e si riserva di tornare sull'argomento di ritardi e restrizioni nella liquidazione dei danni di guerra in sede di discussione dell'esercizio provvisorio.

Verifica di poteri

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta delle elezioni sulle elezioni contestate nella circoscrizione di Catania. La Giunta propone che ai seggi resisi vacanti per lo annullamento delle elezioni degli on. Galfo Ruta e Pennavaria siano proclamati gli on. Pennisi e Gentile e ricorda che la Camera già per quattro volte ha dovuto occuparsi di questa elezione per cui la giunta propone lo annullamento delle elezioni dell'on. Galfo Ruta e Pennavaria e la loro sostituzione.

MUSSOLINI, Presidente del Consiglio, dichiara che il governo si astiene.

PRESIDENTE, pone ai voti la proposta dell'on. Vella. (E' respinta). Mette ai voti la proposta della giunta per la proclamazione dell'onor. Gentile a deputato del Collegio di Catania. (E' approvata). Dichiara proclamati gli on. Pennisi e Gentile a deputati del Collegio di Catania avvertendone che da oggi decorrono i venti giorni per la presentazione degli eventuali reclami.

Discussione sulla nuova tariffa doganale

Parla il comunis. Graziadei

Seguito della discussione del disegno di legge del Regio Decreto legge 9 giugno 1921 n. 806 che approva la nuova tariffa generale per i dazi doganali.

GRAZIADEI ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera non approva i principi informatori dei dazi doganali in discussione.„ Constata che la camera rispetto a questo disegno di legge si trova dinanzi ad un fatto compiuto con grave diminuzione del suo potere legislativo. Rileva che secondo la dottrina internazionalista il liberalismo non deve isolarsi da tutto il sistema economico e dal riassetto europeo. Rileva che le tariffe doganali sono state emanate dal governo del l'on. Giolitti per decreto, in modo cioè anticostituzionale.

GIOLITTI osserva che la emanazione delle tariffe per decreto era conforme alla pratica costantemente seguita da tutti i governi per evitare le speculazioni. (Commenti).

GRAZIADEI contesta che le tariffe doganali in discussione rispondano a una politica liberista mascherata per la opportunità di procedere ad accordi commerciali con nazioni straniere, giacchè questo non sarebbe il fatto conciliabile con la abilità con cui gli industriali sanno fare i loro interessi.

Ricorda che la tariffa protettiva del 1877 si volle giustificare con la necessità di ordine transitorio di aiutare lo sviluppo delle industrie allora in fondazione. Orbene dopo 30 anni allorchè questa ragione è cessata, non si è seguito nessun ribasso anzi per la maggioranza delle voci in particolare per quelle riguardanti le industrie tessili, siderurgiche e chimiche, la commisione parlamentare ha portato ulteriori aumenti. Ciò perchè gli industriali allorchè sono riusciti ad ottenere le tariffe protettive non se le lasciano più togliere. Lamenta che per quanto riguarda il dazio sul grano la commissione parlamentare in occasione della proposta dell'on. Baranzini di rispristinare gradualmente il dazio sul grano si sia limitata a deliberare la mantenuta della attuale sospensione. Con ciò dal primo luglio 1923 il governo sarebbe lasciato arbitro di ripristinare l'intero dazio di lire 7.50 oro. (Interruzioni del deputato Giuffrida e commenti).

Parlano DONEGANI e MARINO in favore, e si chiude la seduta alle ore 19.5.

Le autorità jugoslave procedono per gli incidenti di Sebenico

ROMA, 18. — In seguito all'incidente svoltosi a Sebenico in danno di tre ufficiali della marina mercantile italiana le autorità jugoslave hanno identificato, arrestato e deferito alla autorità giudiziaria due degli assalitori. Quelle autorità hanno inoltre impartito severe misure affinchè simili incidenti non abbiano più a verificarsi.

La riforma elettorale e la convocazione dei comizi

ROMA, 18. (notte per telefono) — Dalla cronaca dei colloqui sembrerebbe essere vicini alla convocazione dei comizi elettorali.

Stamane infatti si è svolta al Ministero dei LL. PP. una lunga conferenza fra l'on. Giolitti e l'on. Carnazza. Questo colloquio assume nei circoli politici grande importanza perchè si ritiene che l'on. Carnazza abbia voluto sentire il parere dell'onorevole Giolitti sul nuovo progetto di riforma elettorale che l'on. Mussolini va elaborando perchè sia presentato alla Camera prima della chiusura dei lavori.

Il «Giornale d'Italia» afferma in proposito che l'on. Giolitti ha riaffermato il suo punto di visa cioè che sia necessario il collegio uninominale, senonchè stasera si diceva a Montecitorio che l'on. Giolitti si era recato ai LL. PP. per occuparsi della ferrovia di Cuneo.

A quesea conferenza ne faceva seguito un'altra ancora più significativa. alle 17 a Palazzo Chigi l'on. Mussolini ha ricevuto il presidente della Commissione per gli interni on. Cesertano.

Nel lungo colloquio, al quale assisteva anche Michele Bianchi, si è discusso della riforma e sono state esaminate le modalità di applicazione del sistema Bianchi.

Ormai sembra confermata l'intenzione dell'on. Mussolini di presentare alla Camera prima della chiusura il progetto che accoglierebbe sostanzialmente i criteri della riforma Bianchi staccandosene nella parte che riguarda i limiti delle circoscrizioni.

Il «Giornale d'Italia» intanto scrive che la nuova legge elettorale con lista di partito avente diritto a presentare 350 candidati. I rimanenti seggi verrebbero distribuiti col sistema proporzionale fra i partiti della minoranza.

Secondo alcune voci le elezioni avrebbero luogo il 28 ottobre, primo anniversario della marcia su Roma; secondo altre il 21 aprile 1924 natale di Roma.

Ai fascisti d'Italia per il 24 maggio

Il manifesto della Giunta esecutiva

ROMA, 18. — Nell'odierna adunanza della Giunta esecutiva del P. N. F. presenti: M. Bianchi, Nicola Sansanelli, Att. Terruzzi, Piero Bolzon, A. Storace, M. Maraviglia, A. Dudan, F. Lantini, G. Bastianini, M. Zimolo, Antonello Caprino, è stato deliberato di lanciare a tutti i fascisti d'Italia il seguente manifesto:

«La Giunta esecutiva del Partito Nazionale Fascista deve necessariamente precedervi nella celebrazione che promuoverete e compierete solennemente il 24 maggio, giorno dell'entrata in guerra del popolo italiano. Dal riscatto delle ultime mortificazioni e dal lavoro della infinita superata amarezza, nelle giornata imminente, sacra al ricordo degli inizi, sugli altari della patria la nostra vittoria ha la linea schietta ed immortale delle vittorie civili, che segnarono nella storia del mondo l'alterno deciso prevalere del popolo più degno. Nella giornata augurale della guerra combattuta e vinta la religione del ricordo ricompone la visione intera e trionfale del nostro popolo in grigio verde, pronto, il 24 maggio 1915, per la sua gesta immortale: Tutti gli assenti ritornano, e tornano tutti gli eroi. L'esercito di Vittorio Veneto con tutte le sue bandiere e i suoi trofei nel giorno della decisione più fieramente che in quello del successo è passato in rassegna ora e sempre dai suoi condottieri e dalla Maestà del Re soldato. Innanzi e la legione degli spiriti e vi sono tutti i nostri mutilati e i nostri feriti, vi sono tutti i figli venuti dalle terre lontane d'oltre gli oceani all'appello supremo della grande genitrice. Vi è tutto il popolo italiano che sopportò con coraggio ed ebbe fede, tutte le donne, tutti i fanciulli dell'Italia di domani.

I fasci italiani, il 24 maggio si onoreranno di ordinare ai propri gregari di riprendere spiritualmente il loro posto d'onore in perfetta fusione ideale, nell'esercito della patria dal quale senza riposo passarono nell'inquadramento civile e eroico del fascismo, perdurando la necessità di diffondere i resultati della vittoria sanguinosa. Perfezionando sempre maggiormente la concordia dei fasci su cui poggia la sicurezza del nostro paese, interpretando così devotamente il pensiero di Benito Mussolini, l'uomo che ci portò le tavole della legge, della tenacia e dell'ardimento per la giovinezza del nostro popolo straripante, daremo ai riti della patria valore e contenuto di sicurezza avvenire, per la quale essi ci sono promessa e incitamento».

Il 24 maggio a Milano

Diaz parlerà della battaglia del Piave

MILANO, 18. — Per invito del comitato nazionale delle monografie storiche delle armi italiane, il generale Diaz il 24 corrente terrà la commemorazione della battaglia del Piave.

Il programma delle cerimonie sarà il seguente:

Mattino: rivista delle truppe della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale e dei combattenti e mutilati della Lombardia; Inaugurazione del monumento a Porta Romana delle vittime dell'incursione austriaca. — Pomeriggio: Commemorazione della battaglia del Piave, discorso del generale Diaz, consegna della spada d'onore dei comuni lombardi, inaugurazione della lapide recante il bollettino della vittoria.

Il governo alla festa di Torino

ROMA, 18. — L'on. Mussolini, presidente del Consiglio, ha delegato il generale Diaz ministro della guerra, e l'on. Rossi ministro della industria a rappresentarlo ed a rappresentare il governo nelle prossime solenni manifestazioni patriottiche che Torino si appresta a fare in occasione della celebrazione della gloriosa cavalleria italiana.

L'Inaugurazione della biennale di Monza

ROMA, 18. — Il Principe Ereditario accompagnato dal comandante Bonaldi è partito per Milano.

ROMA, 18. — Stasera col treno delle 20 il ministro della P. I., on. Gentile, è partito per Monza dove domani, sabato, inaugurerà la Esposizione biennale internazionale di arte decorativa. Lunedì sera, poi, a Milano, alla Scala, pronuncierà il discorso commemorativo di Alessandro Manzoni.

Un banchetto in onore del conte Bethlen

ROMA, 18. — Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, ha offerto ieri sera a Palazzo Chigi un banchetto in onore del conte Bethlen. Vi sono intervenuti il ministro delle finanze Kallay, il sig. Kunz Helerwary, il conte Nemes, ministro di Ungheria a Roma e altri funzionari ungheresi a Roma. L'on. Mussolini, il generale Cittadini, l'on. Contarini, il comm. barone Russo, il gr. uff. A. Giannini, il comm. Arlotta, il conte Caccia Dominioni ed altri funzionari del ministero degli affari esteri.

Splendido esempio di disciplina e patriottismo

DEL PERSONALE FINANZIARIO

ROMA, 18. — Si è chiuso il congresso del sindacato nazionale fra gli applicati ed aiuti del registro e ipoteche aderente alla confederazione delle corporazioni Sindacali Fasciste, congresso che ha trattato ampiamente i problemi della classe. Una commissione accompagnata da Edmondo Rossoni è stata ricevuta dal Ministro De Stefani.

Il presidente del Sindacato avvocato Purpura, ha dichiarato al ministro che il personale darà anche in avvenire tutto il suo contributo al miglior funzionamento degli uffici offrendo intanto prova della sua devozione al governo nazionale col versamento di una giornata di stipendio pro erario. Perciò il 24 maggio il sindacato presenterà al commissario di Roma i titoli acquistati per circa lire 40.000.

Il ministro ha gradito vivamente la offerta lieto della riconfermata disciplina e devozione del personale degli uffici finanziari.

Per la giustizia e l'equità

La risposta di Mussolini agli armatori

ROMA, 18. — Le direzioni delle principali compagnie di navigazione han chiesto al governo di apportare modificazioni ai regolamenti organici del governo esaminata tal richiesta sono venuti nella determinazione di respingerla col pieno consenso dello on. Mussolini, il quale ha riconfermato oggi al segretario responsabile della Federazione marinara quanto gli ebbe a dire tempo fa su questo argomento, e cioè che qualsiasi discussione o modifica dei regolamenti organici deve essere assolutamente rinviata dopo la fine della crisi economica che travaglia la nazione. Il trattamento economico del personale delle Compagnie di navigazione ha già subito fortissime riduzioni. Mentre oggi queste compagnie aumentano notevolmente i loro capitali, e realizzano, come risulta dai loro bilanci utili considerevoli, non è giusto nè equo colpire questo personale anche nei regolamenti organici in vigore dal 1913 e resi intangibili da 5 anni di guerra sottomarina volontariamente compiuta ed affrontata dalla gente di mare.

La colazione in onore dei cavalieri

DEL CONCORSO IPPICO

ROMA 18. — Oggi all'Hotel Excelsior ha avuto luogo una colazione in onore degli ufficiali esteri ed italiani che hanno partecipato al concorso ippico internazionale tenutosi a Villa borghese in questi giorni. Al posto d'onore trovavasi l'on. Bonardi sottosegretario di stato alla guerra in rappresentanza del ministo Diaz con ai lati l'addetto militare belga ed il più anziano degli ufficiali polacchi. Fra i commensali oltre i generali Airoldi e Milanesi dell'arma di cavaleria ed il generale Barbarichi erano gli on. Barzilai, Theodoli, Gallenga e Guglielmi del comitato del Concorso Ippico.

Allo champagne l'on. Bonardi ha portato il saluto del ministro della guerra impossibilitato ad intervenire dovendosi recare a Torino. Egli ha soggiunto: La nostra cavalleria dalle cariche di Pastrengo alla difesa del Piave vicino al fante partecipò alla marcia vittoriosa delle fortune d'Italia. Dopo aver notato l'entusiasmo che desta l'arte ippica congiunta alle più salde virtù militari e come questi concorsi portino ad un sentimento di fraternità d'armi accenna agli svedesi, ai belgi ed ai polacchi presenti, ai recenti e passati legami che ci uniscono ricordando particolarmente ai polacchi Francesco Nullo eroica anima lombarda che sarà tra breve tumulato nel Pantheon di Varsavia per volere della Polonia.

Chiude portando un saluto a nome dell'esercito italiano oggi baldo e gagliardo, tutore sicuro della patria, devoto al suo Re, alle nazioni amiche.

Dopo l'applauditissimo brindisi dell'on. Bonardi, parlarono l'addetto militare belga ringraziando ed osannando al valore ippico italiano.

La verità sull'episodio nella Milizia volon. del Lazio

ROMA, 18. — Il comando generale della Milizia volontaria per la Sicurezza Nazionale rettifica tutte le notizie inesatte sparse avant'ieri dalla stampa per quanto riguarda la Milizia Volontaria del Lazio. Il luogotenente generale Calzabini continua ad essere il comandante della decima zona. Egli ha chiesto, per suoi motivi particolari un congedo di due mesi che gli è stato concesso.

Per naturale e militare conseguenza il comando interinale della zona viene in questi due mesi assunto dal console generale Viola. Il luogotenente generale Starace ebbe soltanto dal primo comandante generale l'incarico temporaneo di invigilare all'andamento disciplinare della milizia nazionale Laziale in un momento in cui gli animi fascisti non erano del tutto sereni.

Nessun incidente disciplinare di rilievo si è dovuto rilevare in questi giorni fra gli ascritti alla Milizia del Lazio e i loro capi che sono sempre stati pronti, ubbidienti e deferenti agli ordini del comando generale.

La questione Cadorna

ROMA, 18. — (notte per telefono).

L'ufficiosa Agenzia Volta comunica che negli ambienti autorizzati si giudica alquanto inopportuno che venga risollevata a fondo la questione Cadorna come pure sia intenzione di qualche giornale e di qualche gruppo.

Se un giudizio di revisione dovrà avvenire soltanto la storia potrà farlo. In conclusione nelle sfere governative non si nasconde il pensiero che la questione debba essere posta senz'altro a tacere.

Il prefetto e il questore di Messina non verranno richiamati

ROMA, 18. — Qualche giornale di Sicilia ha riferito che il prefetto e il questore di Messina, surebbero stati richiamati da quella città. Poichè invece quei funzionari han agito in perfetta armonia con le direttive loro assegnate dalle superiori autorità centrali, la notizia va considerata destituita di ogni fondamento.

I negoziati fra Curzon e Krassin per appianare il conflitto

Un punto delicato sospeso

LONDRA, 18 — Il Re ha ricevuto Lord Curzon col quale si è intrattenuto sulla questione russa. Durante il colloquio che ha avuto luogo stamane fra lord Curzon e Krassin il segretario di stato del «Foreign Office» ha fatto una lunghissima esposizione che non è che lo sviluppo del la nota inviata a Mosca.

Krassin avrebbe dato soddisfazione a lord Curzon relativamente alla questione dei battelli da pesca, come pure relativamente a quella delle pescherie. Le istruzioni erano sufficientemente estese perchè potesse liquidare questi due punti, ma per quanto si riferisce al terzo punto, cioè alla questione della propaganda, più importante degli altri, è stato impossibile a Krassin di accedere alle richieste inglesi senza prima riferire a Mosca. Per trattare questo punto ha quindi dovuto chiedere istruzioni a Mosca. Le conversazioni sono sospese in attesa della risposta.

Il governo inglese vuol avere le mani libere

LONDRA, 17 — (Camera dei Comuni). Si riprende la discussione sulla politica anglo-russa. Parecchi deputati hanno chiesto al governo di impegnarsi a consultare la camera prima di rompere i rapporti con la Russia.

Mac Neil ha risposto che è impossibile dare una assicurazione al riguardo ed ha soggiunto che il rappresentante britannico lascierebbe Mosca se i sovietti respingessero le condizioni britanniche.

Baldwin ha dicriarato che rifiuta di assumere un tale impegno ed ha affermato che l'atteggiamento britannico è conciliante. Tuttavia il rinvio delle sedute della Camera dei comuni non impedirebbe al governo di decidere liberamente se l'atteggiamento dei soviettì rendesse un accordo impossibile.

Il parlamento si è aggiornato al 28 maggio.

L'ex-segretario di Lloyd George per l'amicizia anglo italiana

LONDRA, 17. — (Camera dei Comuni). Sir Edward Grieg, ex Segretario di Lloyd George, passando in rassegna la situazione estera insiste perchè il governo faccia tutto il possibile per evitare una rottura con la Russia.

Dopo aver ricordate le accoglienze entusiastiche fatte ai sovrani britannici in Italia, l'oratore formula la speranza che quella visita aumenti i legami di amicizia anglo-italiana e che i due paesi cooperino per ottenere la sistemazione della Europa e per farvi regnare la pace.

L'oratore dice poi che in queste circostanze il momento sarebbe male scelto per distaccarsi dall'Italia per la questione delle relazioni colla Russia. Se — egli aggiunge — il signor Mussolini crede di dovere mantenere le relazioni col governo dei sovietti possiamo noi mostrarci più fascisti del governo fascista italiano?

Quanto è finora costato alla Francia l'occupazione della Ruhr

Poincarè ribadisce il pensiero di Loucheur sulla riva sinistra del Reno

PARIGI, 17. — Durante una riunione della commissione degli esteri Poincarè ha dichiarato che alla data del primo maggio il totale delle spese della Ruhr ascendeva a franchi 63.650.000,61 milioni di spese militari e 2.650,000 di spese civili. Il totale delle entrate ascendeva alla stessa data a 72,080,000 franchi 36 milioni di entrate propriamente dette, dogane licenze, forestali ammende ecc., e 36.680,000 di prestazioni in natura. Parlando della regia delle ferrovie Poincarè ha dichiarato che il numero dei chilometri percorsi dai treni calcolato al 18 marzo a 31000 è passato al principio di maggio a 500000 ed il numero dei viaggiatori che aveva una media giornaliera di 17000 al 18 aprile ha raggiunto i 28000 al primo maggio.

Rispondendo ad alcune interrogazioni Poincarè ha precisato che una riduzione del debito tedesco non può essere presa in considerazione, secondo lui, che con la compensazione dei debiti interalleati e ha detto che la riva sinistra del Reno basterebbe da sola a garantire a sicurezza del la Francia.

L'Inghilterra dichiara che non interviene

LONDRA, 18. — Secondo alcune informazioni da fonte bene informata il dottor Stahmer ambasciatore di Germania sarebbe stato informato ieri durante la sua visita al «Foreign Office» della intenzione del governo inglese di astenersi dallo intervenire nella questione delle riparazioni.

La politica del governo inglese rimane definita dalla risposta fatta da lord Curzon al gabinetto di Berlino e consegnata domenica scorsa all'ambasciatore a Londra.

Il ricorso dei direttori Krupp respinto

BERLINO, 18. — Il «Wolff Bureau» riceve da Dusseldorf che la domanda di revisione del processo contro i direttori delle officine Krupp è stata respinta e che unicamente al ricorso di Mueller membro del Consiglio degli operai è stato accolto.

Un altro conflitto a Dortmund fra la polizia e i comunisti

VI SONO PARECCHI FERITI

DORTMUND, 18.

Un gruppo di dimostranti appartenenti al partito comunista ha cercato di impedire il lavoro in due miniere. La polizia attaccata dai dimostranti a sassate e a bastonate ha dovuto far uso delle armi. Un cittadino è in pericolo di vita. La polizia, che ha avuto una dozzina di feriti, è riuscita a disperdere i comunisti. Il lavoro nelle due miniere non è stato sospeso.

Il dissidio sempre più profondo fra i capi degli allogeni

Abbiamo tempo fa accennato ai dissenti tra i capi della Giulia. La scissione si è determinata in questo modo: che la stragrande maggioranza degli slavi giuliani non ha voluto più sottostare agli ordini e alle direttive della Società politica «Edinost» di Trieste ed ha preferito fondare proprie organizzazioni di partito a Gorizia e negli altri centri della provincia.

Sorsero così anche dei nuovi giornali slavi che rispecchiano la novella corrente a capo della quale si trova l'on. Scek. E' appunto contro questi nuovi giornali che si rivolge l'on. Wilfan a mezzo del suo organo, il giornale «Edinost» al proposito di una furiosa campagna che gli stessi conducono contro di lui per la nota assegnazione dei 13 milioni di lire al la Banca Adriatica di cui l'on. Wilfan si sarebbe fatto a suo tempo patrocinatore.

Ecco le parole che l'on. Wilfan a mezzo dell'«Edinost» rivolge agli avversari a discolpa di quanto gli si addebita:

«Con argomentazioni e delucidazioni rigidamente oggettive, date dall'onor. Wilfan in merito alla questione del cambio della valuta, la cosa è stata schiarita per tutti coloro che intendono la ragione e sono onesti.

«Senonchè continua ancora la vergognosa campagna diretta contro il nostro direttorio e l'on. Wilfan. L'ultimo numero del «Mali list» addebita addirittura allo stesso di essersi venduto agli interessi delle grandi banche, di esser composto di canaglie! Soltanto delle anime dannate possono dire simili cose a carico del nostro Wilfan, che ha rinnegato se stesso per la causa dei nostri connazionali; lui che con la sciagura che ha colpito il «Narodni Dom» ha perduto quanto possedeva. E dire che questa gente si appella ai principi cristiani!

E' anche su voi, on. Virgilio Scek, ricade tutta la grave responsabilità che scaturisce dalle calunnie che contro il nostro direttorio muovono il «Mali list», l'«Jutro» e la «Straza».

«Risponderete davanti a Dio e al popolo!»

Come è finita un'istituzione socialista

Il fallimento dell'Unione Coop. della V. G.

L'Unione Cooperativa della Venezia Giulia ha ieri dichiarato fallimento. Tempo fa la Unione cooperativa aveva chiesto un concordato coi creditori sulla base del 25 per cento. Ora la legge prescrive che se entro novanta giorni l'accordo non è raggiunto venga dichiarato fallimento.

E' un disastro che rende disoccupate un gran numero di persone e fa cessare una azienda che non era senza qualche parziale utilità. Ma essa non poteva finire altrimenti. Prima di tutto perchè era stata creata col capitale di poche centinaia di mila lire ed aveva un giro che era salito dal 20 a 30 milioni; poi perchè l'azienda era diretta con criteri socialistici di partito non di classe, si favorivano cioè i «tesserati» anche con discapito dei bilanci.

Il dopo-guerra ha portato a Trieste, sotto gli auspici dell'Ufficio Centrale, una quantità di simili istituzioni che adesso devono necessariamente crollare. Si sta liquidando il castello austro-bolscevico che il governo d'Italia in balìa del disfattismo e del sovversivismo, ha lasciato creare nella grande patriottica città redenta e che ora si sfascia, con qualche danno immediato di categoria, ma con immancabile vantaggio prossimo, essendo indispensabile la ricostituzione del vecchio sano ambiente commerciale e industriale.

VERSO IL PAREGGIO

L'on. De Stefani, nel suo quadrato discorso di Milano, da cui traspare una volontà ed una consapevolezza veramente adeguate ai formidabili compiti che spettano in quest'ora di ricostruzione nazionale al Ministro del Tesoro e delle Finanze, ha tenuto ad affermare che siamo ancora in cammino verso una stazione che si sposta.

Tutto lo spirito che ha uniformato la esposizione finanziaria, rivela la decisione del Governo fascista di volere raggiungere, a qualunque costo, il pareggio. «Se il Governo, egli ha detto, non verrà distolto dalla sua fatica, e coloro che ciò tentassero si troverebbero di fronte la compagine formidabile delle nostre forze, la meta sarà raggiunta».

Siccome poi le teorie finanziarie dell'on. De Stefani consistono essenzialmente nel far la leva dei tributari col render più generali alcuni tributi, col fare i nuovi accertamenti, eliminare le frodi ed aggiornare le valutazioni, il problema del pareggio diventa un problema di forza e di volontà che certamente non fanno difetto all'attuale Ministero. Quindi la grande battaglia impegnata sarà indubbiamente vinta.

Le gravi condizioni del nostro Bilancio in questi ultimi anni del dopo guerra sono a tutti note.

Nell'esposizione finanziaria dell'on. De Nava fatta alla Camera l'8 dicembre 1921 sull'esercizio 1920-21, si aveva, in milioni di lire, la seguente Situazione:

SPESE	L. 28.783
ENTRATE	» 18.071
DEFICIT	L. 10.712

Dalla esposizione del ministro Peano del 12 luglio 1922 risulta che il Bilancio del Tesoro dell'esercizio 1921-22, si era chiuso con un deficit di «6 miliardi e mezzo».

Non conosciamo il disavanzo dello esercizio 1922-23 ancora in corso e previsto dall'on. Peano nel discorso del luglio 1922 sui «4 miliardi». L'on. De Stefani non ne ha fatto cenno nel suo discorso alla Scala, ma da elementi raccolti forse non è azzardato precisare il deficit nella cifra di «4 miliardi e mezzo».

Dall'esercizio 1920-21 a quello corrente si è adunque avuto un continuo miglioramento dovuto sia all'opera tenace e patriottica dei diversi ministri del Tesoro, sia per la liquidazione avvenuta di enormi spese straordinarie dipendenti dalla guerra, sia infine per la ripresa economica della Nazione. Il contribuente Italiano poi, uno dei più tassati, ha sempre risposto in modo meraviglioso.

L'on. De Stefani prevede per l'esercizio 1923-24 un disavanzo di «1 miliardo e 187 milioni» in confronto ai 6558 milioni di previsti nel novembre scorso dall'allora ministro del Tesoro on. Tangorra. E' vero che siamo davanti a bilanci di previsione e che quindi nulla di eccezionale se al 30 giugno 1924 potrà aversi aumento ma ciò importa ben poco quando, come ora, s'intravvede con sicurezza la sicura meta raggiungibile. L'on. Mussolini, subito dopo il discorso De Stefani, ha inviato a tutti i Ministri un messaggio in cui dice: «Col discorso del Ministro delle Finanze il Governo fascista ha assunto di fronte alla Nazione l'impegno di non eccedere le somme stanziate nei nuovi bilanci a meno che non intervengano circostanze straordinarie».

Siamo ad impegni formali e categorici di tutto il Governo per una oculata e severa politica finanziaria su cui principalmente si basa l'avvenire del Paese.

La situazione se non preoccupante, richiede la massima attenzione poichè non bisogna dimenticare che il Debito Pubblico ascende a 116 miliardi di cui 22 miliardi-oro collocati all'estero, e che tra Buoni del Tesoro a breve e a lunga scadenza ci accostiamo ai trenta miliardi. Il debito fluttuante, e specialmente quello rappresentato dai 25 miliardi circa di Buoni a breve scadenza, è assai alto e deve essere al più presto consolidato colla trasformazione dei Buoni ordinari in poliennali.

Riguardo al debito cogli Stati Uniti di America il Ministro afferma che l'Italia intende far fronte ai suoi impegni e solo chiede larghe agevolazioni proporzionali a quelle concesse all'Inghilterra. Ad ogni modo non si dovrebbe parlare di rimborso sino a che non sia di molto migliorata la nostra situazione finanziaria.

Per i debiti colla Inghilterra il Ministro ha parlato di interdipendenza fra riparazioni e debiti interalleati europei. Evidentemente ha voluto alludere ad una possibile, probabile cancellazione. Sarebbe questo più che giusto, perchè se l'Inghilterra ci ha fornito capitali per fabbricare armi e munizioni noi le adoperammo per vincere il nemico comune. E se colla nostra vittoria abbiamo liberato il Trentino e la Venezia Giulia, abbiamo pure difeso Calais dalla minacciosa forza marittima tedesca.

L'on. De Stefani ha potuto ridurre il disavanzo previsto dall'on. Tangorra, battendo la via dei Tributi e delle Economie.

TRIBUTI — Egli ha detto: «Trovai un esercito di 600 mila contribuenti all'imposta di ricchezza mobile; dal novembre ad oggi ho inquadrato 50 mila disertori. La nuova leva tributaria dei salariati si è chiusa con 100 mila inscritti, quella dei proprietari coltivatori e coloni con 1 milione e 315 mila denuncie».

Sono questi rilevanti risultati ottenuti e per di più in breve tempo. Non staremo qui a discutere sulla pressione tributaria che grava sulla terra e che ormai ha raggiunto il massimo possibile; solo ci auguriamo che la perequazione fondiaria possa realmente aversi entro il gennaio 1925, per equità e giustizia distributiva ed auguriamo che la «politica dei compensi» iniziata appena dal Ministro a favore delle macchine agricole e delle materie necessarie alla agricoltura, si estenda maggiormente per compensare almeno in parte l'industria dei campi dei nuovi gravi oneri a cui è stata chiamata.

L'on. De Stefani prevede una maggiore entrata in 442 milioni al netto dovuti particolarmente alle imposte dirette ed alle tasse sugli affari.

ECONOMIE. — L'on. Ministro calcola un complessivo miglioramento sulle spese di 1 miliardo e 956 milioni. E ciò per i tagli fatti sul bilancio di previsione delle spese militari, sull'azienda ferroviaria, sul bilancio dei Lavori Pubblici, per l'abolizione della Guardia Regia, sulla gestione delle Poste, dei Telegrafi e Telefoni, sui Ministeri del Tesoro e delle Finanze, e su quelli della Agricoltura, della Giustizia, delle Colonie, degli Esteri e sui servizi delle Terre Liberate.

La maggiore riduzione di circa 700 milioni, il Ministro l'ha ottenuta accendendo un debito per diminuire il carico del Bilancio, tanto che su questo vengono a figurare soltanto 76 milioni per il servizio del prestito. Si tratta del risarcimento dei danni di guerra del Veneto. I danneggiati verranno indennizzati, con obbligazioni al 3.50 per cento estinguibili in 25 anni per sorteggio. E' un provvedimento opportuno, che in massima verrà bene accettato dai danneggiati e servirà ad accelerare la spinosa e dolorosa questione dei risarcimenti.

Sulle economie apportate sul Ministero di Agricoltura, diremo che i 23 milioni ridotti sui già troppo pochi 130 milioni di bilancio, rappresentano un taglio troppo rilevante. E qui ci associamo all'on. Luzzatti che così si è espresso: «Mi paiono insufficienti i tagli sul Ministero dei LL. PP. Sospendiamo le ferrovie e le altre opere non assolutamente necessarie, rimandiamole, come ebbero il coraggio di fare il Sella e i suoi discepoli, a tempi migliori e concentriamo le spese delle quali si possa fare uso, per compiere le bonifiche integrali e le irrigazioni».

L'on. Luzzatti ha messo il dito sul vivo poichè solamente da una sana e forte politica agraria per la messa in valore di tutta la nostra ricchezza terriera, l'Italia potrà sperare di redimersi se non del tutto in gran parte delle importazioni di cereali dall'estero importazioni che rappresentano oggi la parte maggiore del nostro sbilancio commerciale.

*

Concludendo, il discorso dell'on. De Stefani costituisce una tappa decisiva nella marcia verso il pareggio. Ma perchè il consuntivo possa corrispondere alle previsioni, è necessario, oltre alla ferma volontà del Governo di non eccedere le somme stanziate per il funzionamento dei servizi essenziali dello Stato, che la ripresa economica, nazionale continui nel suo ritmo accelerato. Da una sana ed austera Finanza pubblica, e dalla disciplina e dal lavoro, del popolo, la Patria potrà così assurgere a maggiori fortune.

Dott. A. Ortali

Cronaca della Provincia

Per la denuncia del Reddito Agrario agli effetti della Imposta di ricchezza mobile

L'attività dell'Associazione Agraria del Friuli Orientale

Nei giorni di sabato 12 u. s. e di mercoledì 16 hanno avuto luogo presso la sede dell'Associazione Agraria del Friuli Orientale importantissime riunioni per discutere in merito all'applicazione dell'imposta di Ricchezza Mobile sui Redditi Agrari, istituita con R. D. 25 marzo 1923 Numero 686.

Convennero all'Associazione Agraria rappresentanti dei circondari del Friuli Orientale e del circondario di Monfalcone, era pure intervenuto il comm. Abbate, Ispettore Superiore delle Imposte, il rappresentante della Agenzia dell'Imposte dirette di Gorizia, il sig. Leone Pujatti per la Federazione Friulana degli Agricoltori, e il dott. Lessi per i Sindacati.

In tali riunioni è stata predisposta una vasta organizzazione di assistenza e consulenza in tutti i Comuni del Friuli Redento, che, sotto il patrocinio dell'Associazione, avrà il compito di agevolare agli agricoltori l'adempimento del nuovo obbligo tributario.

Già alcune importanti riunioni, cui parteciparono numerosissimi agricoltori ebbero luogo a Cervignano, ad Ajello e in altri centri, altre sono indette nei prossimi giorni; domenica una importantissima avrà luogo a Cormons, nella quale il nuovo provvedimento sarà illustrato dall'avv. Mario Sturani, Segretario dell'Associazione.

L'Associazione Agraria comunica poi, che, in seguito agli accordi presi con l'Autorità di Finanza, provvederà alla pubblicazione e distribuzione dei moduli per la denuncia e delle tabelle del reddito, mentre con manifesti e circolari saranno date tutte le istruzioni necessarie per la compilazione della denuncia stessa; uffici di assistenza saranno a disposizione di quanti intendessero ricorrervi.

Seduta della Commissione di vigilanza

della Cattedra Ambulante di Agricol.

Giovedì nel pomeriggio, nella sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura si è riunita la Commissione Centrale di Vigilanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, presenti 26 rappresentanti dei vari enti contribuenti alla Cattedra.

Il presidente cav. Morelli de Rossi Giuseppe rivolse un particolare saluto al nuovo membro dott. G. Jachia, che, in seguito a norma da parte della Commissione Reale per l'Amministrazione della provincia del Friuli, entra a far parte della Commissione della Cattedra in rappresentanza del Friuli redento.

Dopo varie comunicazioni, il Presidente sottopose all'approvazione dell'Adunanza la relazione sull'attività svolta nel 1922 e il consuntivo 1922.

La Commissione approvò nell'occasione un ordine del giorno proposto dal cav. Luchino Luchini a favore dell'insegnamento agrario nelle scuole elementari rurali.

Si passò poi all'elezione di due membri della Giunta Esecutiva. Riuscirono eletti il dott. Giacomo Guarnieri e il dott. Giacomo Jachia.

Infine, per acclamazione, vennero confermati nelle rispettive cariche il presidente della Cattedra cav. G. Morelli de Rossi e il vice presidente gr. uff. dott. D. Rubini.

Da PORDENONE

Cinematografia agraria

Ci scrivono 18: — Ricordiamo agli agricoltori che sabato mattina al Teatro Pollini, alle ore 10 ant. precise, verrà ripetuta la proiezione della film sulle concimazioni chimiche. La proiezione verrà illustrata dal prof. Mariani di Milano, ed il dott. Bubba terrà una breve conferenza sulla concimazione adatta alla nostra zona.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Echi del processo per la lezione all'Agente delle Imposte

Come vi annunciai, ieri ebbe luogo avanti il Tribunale di Pordenone il processo contro Vianello Nelo, Vianello Mario, Primon Giustino e Zanier Giacomo, imputati di oltraggio con violenza contro il noto Motta Umberto, già agente capo delle Imposte di San Vito.

Il dibattimento fu ricco di incidenti, provocati dalla parte lesa Motta che neanche dinanzi al Tribunale ha saputo contenere i suoi nervi ed ha voluto così dimostrare una volta di più come gli atti incivili ed indegni per un funzionario pubblico sono nelle sue abitudini e nei suoi metodi.

Anche al Tribunale però ha trovato chi ha saputo energicamente fargli comprendere che nei nostri paesi tali sistemi si reprimono. Una lunga serie di testimoni vennero a deporre sotto il vincolo del giuramento, che questa perla di funzionario faceva piangere col suo contegno le signore che a lui erano costrette a presentarsi per ragioni del suo ufficio: risultò ancora come, con una facilità degna dei suoi precedenti, desse del ladro, del truffatore e simili a quel disgraziato di contribuente che si fosse permesso di lagnarsi per le vessazioni a cui era sottoposto. In altre parole può dirsi che il processo invece che agli imputati sia stato fatto al Motta, il quale ne esce molto peggio di quello che non ne siano usciti gli imputati stessi.

Lo stesso P. M. nella sua requisitoria non ha potuto fare a meno di deplorare come un pubblico funzionario possa essere arrivato agli eccessi del Motta. Lo segnaliamo ai suoi superiori per la meritata promozione. L'unico teste che depose a favore del Motta fu il dottor Passanante, già collega e compagno del Motta alla Agenzia di San Vito.

Il P. M. concluse per una condanna sia pure mite, a carico di tutti gli imputati, ad eccezione dello Zanier per il quale domandò la assoluzione per non aver egli commesso il fatto.

Le arringhe dei valorosi patroni della difesa, avvocati Lodovico Franceschinis e comm. Gio Batta Cavarzerani, furono una esaltazione del fascismo ed una severa e giusta deprorazione dei fatti risultati a carico del Motta, per il quale ebbero parole roventi e che difficilmente il predetto signore potrà dimenticare.

Nulla risultò a carico degli imputati, ad eccezione di qualche indizio però giustificato.

Il Tribunale tuttavia ritenne che questo indizio potesse rivolgersi contro parte degli imputati stessi e con una sentenza mite e benigna accordò loro il condono e tutti gli altri benefici che la legge concede agli uomini onesti.

Assolse completamente il Zanier.

Particolare degno di nota è quello che il signor Motta, parte lesa, fu tutto il giorno e tutta la udienza custodito ed accompagnato dalla benemerita!

Auguriamo a Castiglione delle Stivere, nuova destinazione del Motta, miglior fortuna di quella che non abbia avuto a San Vito, sperando che la lezione ieri ricevuta dal predetto signore gli faccia comprendere che pure nella esplicazione di un ufficio ingrato, non si deve dimenticare il galateo e la condizione sociale alla quale si appartiene.

Noi di San Vito siamo felici, siano o non siano gli imputati gli autori delle botte, che il fatto avvenuto ci abbia liberato dalla presenza di quel signore.

Escursione agraria

Ci scrivono 16: — Gli allievi del terzo Corso della nostra scuola tecnica a scopo agrario, accompagnati dal Direttore prof. Boria e dall'insegnante di agraria dott. Zanettini, hanno visitato oggi l'orto, il piccolo frutteto e le colture da vivaio dell'Istituto FalconVial; si recarono poi a visitare il Campo dimostrativo per la coltura del Frumento istituito presso Amministrazione Alborghetti.

Gli allievi si sono vivamente interessati delle cose vedute, dimostrando la grande utilità dell'insegnamento fatto a contatto della realtà delle cose.

La passeggiata è terminata con la salita sull'amena collinetta del Brolo Alborghetti.

Da CIVIDALE

Onoranze

Ci scrivono 18: — Per la solenne cerimonia della Consacrazione del Cimitero di Redipuglia, che avrà luogo il 24 corr., anche Cividale invierà in segno di viva riconoscenza fiori e ghirlande, che saranno intrecciate dalle gentili mani delle nostre donne.

Ci fu comunicato il nobile invito che pubblichiamo:

Cividale 18 - 5 - 1923.

Gent.ma Signora,

Ricevuto dal Generale Paolini, Ispettore del Servizio per le Onoranze alle Salme dei Caduti in Guerra, il nobile e pietoso incarico di cooperare all'ornamentazione di fiori per la Consacrazione solenne del Cimitero di Redipuglia, La invitiamo a partecipare a quest'omaggio verso le Sacre Spoglie dei Grandi Eroi offrendo, come espressione di profonda riconoscenza, fiori e fronde del Suo giardino.

Obbligatissime

Elvira Piccoli, Emma Mazzocca

Avvertimento. — Ella è pregata a preparare fronde in gran copia (possibilmente: alloro, lauro, edera od altro arbusto sempreverde) per domani sabato 19 nella mattinata; e fiori per il pomeriggio di martedì 22. Due soldati con un nostro biglietto e con un mezzo di trasporto a tal uopo destinato si presenteranno a ricevere quanto gentilmente offrirà.

Grande Pesca di Beneficenza pro Casa di Ricovero

Offerte raccolte pro pesca a favore del fondo per la Casa di Ricovero:

1. Gruppo. Raccolte dalla signora Amelia Marioni e signorine Cossio Giulia e Ina Fattori L. 268 — 2. Gruppo. Raccolte dalla signora Maria Nussi e signorine Fontana Teresina e Egle Moro L. 184 — 3. Gruppo. Raccolte dalla signora Ida Della Savia e signorine Linda Moro e Nazzarena Rizzi L. 269 — 4. Gruppo. Raccolte dalla signora Emma Rizzi e signorine Elsa Moro e Fosca Accordini Lire 158 — 5. Gruppo. Raccolte dalla signora Maria Moro e signorine Albini Tina e Linda Ermacora L. 142 — 6. Gruppo. Raccolte dalla signora Anna Persoglia e signorine Giuseppina de Paciani e Cossio Maria L. 244 — 7. Gruppo. Raccolte dalla signora Teresa Zuliani e signorine Enrichetta Capelli e Alba Albini L. 137 — 8. Gruppo. Raccolte dalla signora Anna Capelli e signorine Anna Munich e Lucilla Rieppi L. 265.70.

Totale L. 1658.70.

A suo tempo pubblicheremo i nomi degli offerenti.

Teatro Ristori

Sabato e domenica rappresentazioni cinematografiche a grande orchestra.

Teatro Cinema Corte

Pure sabato e domenica cinematografo con accompagnamento orchestrale.

Da FAUGLIS

Cerimonia patriottica — Le bandiere delle scuole

Ci scrivono 17: — Domenica mattina, con solenne cerimonia, vennero consegnate le bandiere alla scuola elementare e all'Asilo Infantile.

Il paese era animatissimo e da molte case sventolava il tricolore.

Alle 10.30 ebbe inizio la cerimonia. Il corteo si formò nel piazzale della scuola. Precedevano i bambini dell'Asilo, piccoli fiorellini nel loro grembiulino rosa, la banda locale offerta si che svolse un'applaudito programma di inni patriottici: i fanciulli delle scuole con le loro insegnanti, quindi le bandiere avvolte nel candido velo bianco con ai lati le bandiere delle scuole di Gonars e Ontagnano. Seguivano le autorità, le sezioni Combattenti con bandiere di Santa Maria la Longa, Combattenti di Ontagnano Seziono di Fauglis. Le Sezioni fasciste con gagliardetti di Porpetto, Sevegliano, Gonars e Fauglis, Sportiva Gonarese con gagliardetto.

Prestava servizio di onore e d'ordine la squadra della Milizia Nazionale di Fauglis, alcuni militi di Sevegliano, due squadre di Porpetto comandate dal tenente signor Sandri.

Fra gli intervenuti notammo il signor Edoardo Perissutti assessore anziano, rappresentante il comune, delegato da Sindaco, il Segretario Comunale, il dottor Benazzato Bentivoglio, Negrin ufficiale sanitario il signor Savorgani Giuseppe, segretario politico della zona di Palmanova del F. N. F., sig. Galletti Guido per il Fascio di Gonars, sig. Menin Umberto per la Sportiva Gonarese, sig. Zucchi Domenico per i combattenti di Ontagnano, Paolo Bonini per la Sezione Combattenti di Santa Maria la Longa, direttorio del Fascio di Fauglis e consiglio direttivo della Sezione Combattenti, il Vicario del paese don Gio Batta Sione, il signor G. Batta Piazza incaricato alla direzione delle Scuole, il consiglio di amministrazione dell'Asilo, il maestro di Gonars e le insegnanti di Ontagnano e tutti altri.

Il corteo al suono della marcia reale, fra due fitte ali di popolo, si fermò davanti alla chiesa, dove il reverendo vicario, fra la commozione di tutti, benedisse i due vessilli, pronunciando quindi un elevato discorso patriottico.

Una scolaretta rivolse un saluto ai Caduti per la Patria, che la lapide murata sulla facciata della chiesa, ricorda, poi gli alunni della scuola e dell'Asilo deposero due bellissimi mazzi di rose e la musica intonò l'inno del Piave.

Ricompostosi il corteo, al suono di «Giovinezza» ritornò sul piazzale della della scuola. Le bandiere e le autorità salirono sul palco appositamente eretto, adornato di bandierine, del ritratto del Re e di quello di S. E. Mussolini e di fiori.

La madrina, una orfanella di guerra, saluta il vessillo coprendolo di fiori e lo offre all'alfiere. Segue un alunno che pronuncia il giuramento e poi, anche un piccolo dell'asilo lo volle salutare con una bella poesia detta con garbo.

La scolaresca quindi cantò l'inno alla bandiera.

Il signor Perissutti, a nome del Comune legge un bel discorso inneggiante alla Patria, e poi il signor Piazza con vibrate parole si rivolge alla scolaresca incitandola all'amore della Patria, a compiere sempre il proprio dovere e ringraziando il Comitato organizzatore della cerimonia.

Il signor Menin porta quindi il saluto della sportiva Gonarese. L'arrivo dei Balilla, comandati dal signor Buccaro maestro di Carlino, viene accolto da battimani, dal suono di Giovinezza e dal canto della canzone dei Balilla, cantata dagli alunni.

Segue quindi lo sfilamento della scolaresca che saluta romanamente la bandiera.

La bella cerimonia ebbe termine fra l'entusiasmo della popolazione tutta. Alle autorità e rappresentanze ed invitati venne quindi offerto il vermouth d'onore.

E' da augurarsi che spesso abbiano a rinnovarsi simili cerimonie che accendono l'animo a veri sentimenti di patriottismo.

Un plauso al comitato organizzatore.

Da LUSEVERA

Come la legge vien fatta rispettare

Ci scrivono 18: — Malgrado il divieto di transito con carichi eccessivi sul ponte pericolante di Pradielis, la ditta Colaone Olinto da Tricesimo continua a far transitare sul ponte dei camion pesantissimi e stracarichi di borre di faggio compromettendone sempre più la stabilità.

La strada poi che dal ponte sul Malisciattis conduce a Pradielis, per la limitata ampiezza non si presta al transito di larghi veicoli ed invece ogni giorno un 18 biellone si fa largo abbattendo muri e minacciando di ribaltare nei fossi traini, quadrupedi o pedoni.

Il Comune di Lusevera ha denunziato la ditta Collaone ai carabinieri che sembra non abbiano compreso la gravità del reclamo, poichè non si risolvono ancora provvedere in qualsiasi maniera.

Non si domandano divieti, ma quelle limitazioni consigliate dalle più elementari prudenze per evitare disgrazie e danni agli abitanti ed al comune.

Il Comune di Lusevera si è rivolto al Fascio di Tarcento perchè la legge sia fatta rispettare.

Da SPILIMBERGO

Rappresentazione cinematografica agraria

Ci scrivono 16: — Ebbe luogo ieri l'annunciata rappresentazione cinematografica agraria sui concimi potassici.

Il dott. Zanettini ha presentato, a nome della Cattedra e del Comizio Agrario, il prof. Mariani, direttore dell'Ufficio Esperienze di concimazione di Milano ed ha mandato a nome di tutti gli agricoltori presenti un saluto ed un augurio al collega ed amico Mazzoli assente causa il noto accidente automobilistico occorsegli tempo addietro. Ha svolto poi brevemente i concetti riguardanti la concimazione chimica lasciando infine la parola al prof. Mariani il quale ha efficacemente illustrato la film durante la sua rappresentazione ed ha aggiunto poi altre considerazioni sulla concimazione e specialmente sui concimi potassici esponendo dei dati statistici molto convincenti su quanto ancora resta da fare in Italia in fatto di concimazioni.

Da LUCINICO

Onoranze pro eroi

Ci scrivono 18: — Si costituito anche qui un comitato di signore per le onoranze alle salme di Redipuglia. La presidenza venne nominata ad unanimità nelle persone seguenti: Ersilia Cleuta, presidente; Giorgina Zanutelli, segretaria e Dolores Zottis cassiera.

Il deposito di munizioni

Ultimato lo scoppio delle pericolose bombarde, fra giorni altra ditta inizierà lo scarico dei vari proiettili con numeroso personale, tanto che nel giro di pochi mesi potrà essere allontanato il deposito, il quale fa tenere sempre con ansia questa popolazione, così duramente provata dalla guerra.

Da TARCENTO

Beneficenza

Ci scrivono 18: — Il signor Zai Pietro ha inviato al Comitato Fascista d'Assistenza Civile la somma di lire 1050 delle quali 1000 in acconto dello impegno assuntosi di corrispondere lire 2000 annue al Comitato Fascista a beneficio dei poveri del paese, e lire 50 da versare alla madre d'un caduto in guerra che lo aveva supplicato d'un soccorso.

Giungano al signor Pietro Zai i sensi della più viva riconoscenza di tutta la cittadinanza Tarcentina.

L'adunanza del Comitato femminile Fascista d'A. C.

Come avete annunciato, ieri è avvenuta l'adunanza delle signore del Comitato aggiunto d'assistenza civile.

La riunione è riuscita numerosa. Presiedevano il dott. di Montegnacco e la signora Moretti Rina assistita dalla segreteria signorina Pividori.

La discussione si è svolta fra la più viva cordialità e si è stabilito di procedere entro la prossima settimana alla raccolta dei doni per la pesca di S. Pietro che si estrarrà il 29 giugno ed il cui ricavato andrà distribuito fra le istituzioni di beneficenza locali e tutti i bisognosi di Tarcento e il comitato pro monumento ai caduti in guerra.

Il gentile sesso nell'Agenzia delle Imposte

Ammettiamo che di fronte ad una forte imposta e ad un mancato pagamento di danni di guerra il cittadino possa trovare un conforto nel sorriso della scrivana; ma non è giusto che il danneggiato di guerra ed il cittadino tassato siano vieppiù danneggiati e tassati per il sorriso d'una impiegata.

Per farla corta, la signorina Cella è stata assunta, certo in qualità di amanuense presso la locale Agenzia delle Imposte.

Ora, chi l'ha fatta assumere e per quale motivo? L'altra signorina che era già scritturale e lo è tuttora e si chiama Misana non era forse sufficiente?

A chi tocca risponda!

Il fatto della strada

Non è la prima volta che l'Amministrazione popolare di Tarcento non si scompone di fronte alle accuse di parzialità ed incapacità.

Ma il silenzio abituale dei nostri amministratori non ci trattiene dal dirle chiare e tonde.

Fra i tanti guai alla borsa che ha dato luogo la sede tranviaria «Tricesimo-Tarcento» si aggiunge ora quello del seppellimento dei frontisti.

Sul tratto «Ponte di Molinis Tarcento» il piano stradale viene alzato sempre più senza alcuna necessità e senza alcun riguardo ai fabbricati ed a terreni che vengono messi nelle condizioni di essere allagati in tempo di pioggia.

Che ne pensano la Direzione dei lavori e i nostri amministratori?

Da SEGNACCO

L'amministrazione passiva

Ci scrivono 18: — E' in corso di costruzione nel capoluogo l'edificio scolastico. La direzione dei lavori o per dire più esatto l'architetto Fior, di suo abitrio, ha fatto procedere ad un ampliamento del progetto ultimo approvato ed in base al quale è stata bandita l'asta, ordinando la costruzione di una terza aula senza alcuna deliberazione in proposito del consiglio comunale.

Cosicchè non è più l'amministrazione che dispone degli amministrati e delle cose da amministrare, ma l'architetto Fier che fa quello che il suo cervello gli suggerisce.

Della questione si sta occupando il Fascio di Tarcento e si ha fiducia che ognuno sarà fatto rientrare nello ambito delle proprie mansioni.

In quanto poi all'amministrazione di Segnacco si ha motivo di ritenere che ormai non le rimanga che..., di chiarare il fallimento. E sarà questo probabilmente l'onesto, logico e benefico atto della propria vita.

Da CASARSA

Gli eroi che tornano

Ci scrivono 17: — Alle ore 12 di ieri giunse alla nostra stazione, proveniente dal Cimitero di S. Polaj, la salma dell'eroico soldato del 66.o Fanteria Muzzatti Agostino di Sante, da Pescincana di Fiume Veneto, morto il 12 settembre 1917 nell'Ospedale da campo di S. Polaj in seguito a ferite riportate combattendo sull'Hermada.

Per disposizioni delle Autorità la salma è stata deposta nella Cameta mortuaria del locale Cimitero.

Oggi alle 17 venne trasportata a Pescincana accompagnata dai parenti, da parecchi cittadini di quel paese e da un picchetto armato comandato da un sottufficiale.

Vi erano pure la Sezione del P. N. F. di Casarsa con gagliardetto, Le Sezioni ex Combattenti e Reduci di guerra pure coi gagliardetti.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Consegna delle bandiere nazionali

Ci scrivono 18: — Domenica 20 maggio avrà luogo la consegna della bandiera alle scuole comunali.

Alle 15.30 la benedizione delle bandiere sarà impartita dal M. R. Parroco di Magnano coll'assistenza dei R.mi Parroci di Billerio e di Bueris e alle ore 16 le bandiere saranno consegnate al Corpo Insegnante scolastico, e verrà cantato l'inno alla bandiera (Maestro sig. Revelant), con seguito di altri canti corali eseguiti dagli scolari, e sfilamento ecc. ecc.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Offerte all'Asilo Infantile

Ci scrivono 18: — In morte del giovane studente Ippolito Gigante offrono all'Asilo Infantile: Calligaris Alessandro L. 5 — Beltramini Angelo L. 5 — Codarini Gelindo L. 5.

La Presidenza ringrazia sentitamente gli oblatori ed invita i Trivignanesi all'imitazione nel benessere l'istituzione buona e utile.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

Corriere Goriziano

La visita dei mutilati a Gorizia

al fronte isontino

Abbiamo da Gorizia:

I mutilati di guerra, che parteciperanno all'inaugurazione del grande Cimitero di guerra dei caduti sul Carso della Terza Armata, non visiteranno Gorizia il 25, ma il 26 corrente. Giungeranno qui, provenienti da Trieste, con cinque treni speciali, fra le 7.30 e le 8 del mattino, per riunirsi sul campo divisionale posto nelle adiacenze della Stazione meridionale, ove converranno ad ossequiarli le autorità civili e militari, le istituzioni e le corporazioni cittadine.

Giunti al campo sportivo, i mutilati formeranno quattro colonne e, mediante automezzi visiteranno i punti più importanti del fronte isontino. La prima colonna si recherà a Lucinico, sul Podgora, a Grafenberger e a Peuma; la seconda visiterà il cimitero di Russiz, spingendosi sino alla sella di Dol; la terza si recherà a Valdirose, sul S. Marco e a Vertoiba; la quarta al Vallone delle acque, ad Oslavia e al Sabotino.

Dopo la cerimonia a Redipuglia, i mutilati visiteranno il S. Michele, ove sarà distribuito il rancio. A questa riunione parteciperà, a quanto ci si assicura, anche l'on. Mussolini, il quale ha espresso il desiderio di trovarsi sul S. Michele coi mutilati. Il duca d'Aosta, invece, terminata la cerimonia a Redipuglia, verrà a Gorizia per fare una visita al cimitero degli eroi di via dei Cappuccini.

La sezione locale dei mutilati e invalidi di guerra, d'accordo con i comitati costituitisi l'altra sera al Municipio, prepara il programma dei ricevimenti dei mutilati e della partecipazione al grande pellegrinaggio al cimitero di Redipuglia. Anche il comitato delle signore goriziane, presieduto dalla signora Caldini, lavora alacremente ad approntare corone di fiori e palme per il cimitero di Redipuglia, ove le signore si recheranno, in numero imponente.

Per onorare i Caduti

La direzione dell'Associazione di Assistenza Civile fa appello ai soci e non soci a voler cooperare in ogni modo e sotto ogni forma alla confezione di festoni d'alloro e di sempreverdi destinati ad adornare il Cimitero degli Eroi di Redipuglia. I volonterosi possono radunarsi e rivolgersi all'Associazione nei locali della Unione ginnastica goriziana.

Il campo sportivo della «Pro Gorizia»

Si sta preparando alacremente il nuovo Campo sportivo in via Lantieri, ideato e creato dall'Associazione Pro Gorizia, che verrà inaugurato e battezzato domani. Per l'occasione la «Pro Gorizia» avrà un incontro di Foot-ball con lo Squadrone del Petrarca di Padova. Questo incontro è vivamente atteso negli ambienti sportivi locali come pure è attesissimo l'incontro della seconda giornata con l'«Amaleon» di Klagenfur. Ai rappresentanti delle autorità e delle Associazioni sportive dalla «Pro Gorizia» verrà offerto all'Hotel de la Poste un vermouth d'onore domani mattina, verso le 11. Alle 16 comincierà la cerimonia inaugurale sul campo sportivo cui seguirà poi la gara.

Concerti pro Convitto femminile

A quanto apprendiamo verso la fine dell'anno scolastico verrà tenuto nel Convitto femminile ed a favore di questo benefico Istituto un grande concerto corale e strumentale.

Nel programma sarà inclusa la prima esecuzione del «Ritorno di Ulisse», pezzo sinfonico con cori di Leonardo Vinci e alcune composizioni per quartetto d'archi del celebre maestro Mario Rossi, allievo del compositore Schonberg al Conservatorio di Vienna. Verrà eseguita anche musica classica.

La festa del tricolore a Dol-Ottelza

Della festa nazionale del Tricolore a Dol-Ottelza abbiamo parlato nello articolo interessante nella Foresta di Ternova. Essa avrà luogo domenica 20 corrente col seguente programma: Ore 10: Formazione del corteo alla chiesa di Dol.

Ore 10.30: Partenza al Municipio e saluto della bandiera.

Ore 11: Arrivo alla chiesa di Dol-Ottelza. Parole di saluto da parte del Sindaco. Benedizione della Bandiera. Saluto da parte del Presidente del Comitato agli ospiti. Discorso del Rappresentante del Comitato ed eventuali altri.

Ritorno del corteo fino al Municipio, saluto alla bandiera e scioglimento della festa ufficiale.

La festa verrà allietata dai canti patriottici da parte della scolaresca e dal suono della musica militare.

L'inaugurazione del monumento al Timavo in memoria dei caduti

Domenica 27 maggio 1923

Domenica 27 corrente alle ore 10 seguirà, presso le classiche foci del Timavo sulla strada Monfalcone Trieste alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante della Terza Armata, la solenne inaugurazione del Monumento in memoria dei Caduti per la Patria, promosso dalla Commissione Esecutiva del IV.o Congresso Forestale Italiano Udine, luglio 1921 ed eretto con sottoscrizione nazionale. Costituito da grossi blocchi di pietra dura de Carso, magistralmente scolpito nel Cantiere Salvadori e C. in Trieste su disegno eseguito dall'architetto Cirilli, il monumento sorge a Quota dodici in quella zona che fu teatro delle più aspre lotte durante l'ultima guerra, poco lungi da' luogo ove cadde il maggiore Randaccio.

E' in vista del mare Adriatico, quasi in atto di sfida, col fronte verso l'Hermada la quale contese ai fanti d'Italia la andata a Trieste.

Gli accessi a quota 12 ed il piazzale circostante al Monumento, furono scavati ad opera dei militari di stanza a Monfalcone i lauri ed i cipressi furono offerti dal Comune di Trieste: i rimboschimenti della zona adiacente furono iniziati a cura della R. Ispezione Forestale di Gorizia.

Da GRADISCA

Rappresentazioni drammatiche

Ci scrivono 18: — Principiando da lunedì 21 corrente al Cine Teatro lavorerà la Compagnia Veneziana Albertina Bianchini, diretta dal cav. Albano Mezzetti.

Fra i lavori vi sono due novità «Gnocola mia» e la «Note de San Silvestro».

In consegna

Oggi venne affidata la amministrazione dell'Orfanotrofio Duca d'Aosta alla Commissione di Carità dell'Orfanotrofio di Rubignacco.

Intervenne alla consegna il presidente comm. Borgomanero, il sottoprefetto cav. Petragnani, il vicesegretario provinciale dottor Vidrich, e il capo contabile de Furlani.

Operai che se ne vanno — Nuova industria che fiorisce

Ieri sono partiti molti operai per l'Argentina dove hanno trovato lavoro.

D'altra parte constatiamo che il Calzaturificio triestino progredisce sempre più e speriamo che in tempo non lontano potrà sostituire la fabbrica capsule la quale occupava oltre un centinaio di operaie.

In questa nuova industria vediamo entrare una trentina di belle friulane e siamo certi che questo esiguo numero verrà giornalmente aumentare in modo che a città potrà contare sulla stessa.

CRONACA CITTADINA

L'ARRIVO A UDINE DEL NUOVO PREFETTO

Entusiastiche accoglienze alla Stazione

Ieri sera col treno delle 19, accolto con una entusiastica dimostrazione di simpatia da parte delle autorità civili e militari, della Milizia; dei dirigenti fascisti e di numeroso pubblico, è giunto a Udine il nuovo Prefetto del Friuli avv. Piero Pisenti.

Qualche tempo prima dell'arrivo del treno era giunta, accompagnata dalla banda del II. Fanteria, la Centuria Udinese della Milizia Nazionale agli ordini del Comandante Alberto Liuzzi e col gagliardetto della «Disperata».

Mentre la centuria si schierava sotto la tettoia della stazione giungeva, accompagnato dal seniore Giuseppe Castelletti e dagli ufficiali, il Console comm. Luigi Russo comandante la Legione. Alla Milizia si univa una rappresentanza dell'avanguardia fascista con gagliardetto. Nella saletta di I. classe si schieravano invece i Balilla coi loro benemeriti istruttori Ferri e Rovere.

Fra le autorità civili, militari e fasciste abbiamo notato: il Sindaco di Udine gr. uff. Spezzotti, il vice prefetto cav. Lops, il gen. Anfossi, il co. Gino di Caporiacco, il co. Giuliano di Caporiacco segretario della Provincia, il segretario Federale fascista Arturo Ravazzolo, i membri del direttorio udinese sigg. Lescovik, Cardoni e Lucca, il cav. Domini presidente del Tribunale, il Sottoprefetto di Gradisca cav. Petrignani, il dott. Castellani, il provveditore agli Studi cav. Gentile, l'intendente di finanza comm. Sperti, il col. Pastore, il cav. Collo, il cav. Bianchi direttore delle Poste, il Questore cav. Rebecchi, il cav. Marizza Sindaco di Gadisca, il maggiore dei R. C., il dott. Pedrola, il dott. Zanon, il sig. Maiero del Direttorio di Gorizia, il co. di Spilimbergo, il cav. Padova, il dott. Micoli, Guido Scarpa, il cav. Marpillero il dott. Marotta e molti altri funzionari ed impiegati e fascisti.

L'inno di «giovinezza» intonato dalla banda accolse l'arrivo del treno mentre le autorità e la folla si riversavano verso il convoglio dal quale scese il Prefetto ossequiato da tutti e fatto segno ad entusiastici alalà. L'avv. Pisenti era accompagnato dal segretario federale Domini e dal seniore co. Ferro.

La manifestazione di stima e di simpatia fu veramente entusiastica. Il nuovo Prefetto, visibilmente commosso, passò in rivista la milizia che stava sul presentat-arm.

Nella saletta d'aspetto il Prefetto si intrattenne brevemente coi presenti rivolgendo parole di ringraziamento. Quindi, accompagnato dal vice-prefetto, si recò in automobile in Prefettura per prendere visione delle cose più urgenti.

Stamattina l'avv. Pisenti prenderà possesso dell'alto ufficio.

Società ex-Bersaglieri

Le dimissioni del Presidente respinte

Ieri sera si sono riuniti in Assemblea straordinaria gli ex Bersaglieri della Sezione di Udine per decidere in merito alle dimissione presentate dal Presidente Emilio Pantanali — medaglia d'oro — in seguito ai recenti avvenimenti.

Presiedeva il signor Le Fevre. Parlarono in merito i soci sigg. cav. Paretti, Antonio Maurich, rag. Tam e le Fevre.

Dopo di che venne alla unanimità votato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea vista la lettera con la quale Emilio Pantanali — medaglia d'oro — presenta, in seguito ai recenti dissidi sorti tra fascisti, le dimissioni da Presidente della Società,

ritenuto che la azione spiegata dal Pantanali non è, per le sue stesse dichiarazioni, diretta contro le Istituzioni, ma contro persone del suo partito con le quali egli si trova in contrasto;

tenuto presente che per il carattere apolitico della Società, la Assemblea non può nè deve entrare in discussione sugli avvenimenti;

considerato però che il bersagliere Pantanali, fulgidissima figura di combattente fu sempre degno della assoluta stima dei consoci per la nobiltà del sentire, per la integrità del carattere e per la onestà delle opere sempre dirette al bene supremo della Patria diletta, per la quale egli ha dato prova tangibile di non temere l'olocausto della sua vita e di essere disposto in ogni occasione ad offrire lo spirito altissimo della sua fede,

DELIBERA di non accettare le dimissioni».

U. O. E. I.

Si sta lavorando nella nuova sezione Udinese della Unione Operaia Escursionisti Italiani per dare uno sviluppo adeguato alla importanza della città nostra.

Forse non a tutti sono ancor noti gli scopi nobilissimi della U. O. E. I. Essi sono riassunti dal motto che il grande Sodalizio (ventimila soci) porta sugli azzurri gagliardetti delle sue Sezioni: «Per il monte e contro l'alcool» e vengono realizzati con escursioni in montagna in pianura e al mare con visite di istruzione ad istituti ed a stabilimenti industriali, con la propaganda di ogni sorta, specie quella antialcoolica.

La U. O. E. I. svolge la sua attività a preferenza fra operai ed impiegati che, per l'antigienico tenor della vita che ordinariamente e forzatamente conducono sentono più bisogno di moto all'aperto, di svaghi sani ed economici, quali la Associazione promuove.

La U.O.E.I. è rigorosamente apolitica. Tutti gli Uoeini, dall'Alpi alla Sicilia, formano una grande armonica famiglia.

Per certo non mancherà alla Sezione Udinese la simpatia della cittadinanza cui essa si rivolge per aiuto materiale e morale onde creare gli elementi di una feconda attività, fra i quali di primissima importanza, la Biblioteca sociale che gli Uoeini considerano dei mezzi più validi per realizzare le loro finalità. Noi di cuore ce l'auguriamo prospera e forte e confidiamo altresì, che numerosi accorreranno ad essa i nostri giovani per cercarvi attraverso sanissimi svaghi motivo di autentica elevazione morale intellettuale e fisica.

Alla grotta di Postumia

Allo scopo di favorire il concorso degli accorrenti alle feste per il centenario della scoperta delle grotte di Postumia, domenica 20 maggio, si effettueranno alcuni treni speciali e saranno rilasciati biglietti per Postumia, di andata e ritorno, con la riduzione del 30 per cento sui prezzi nella tariffa ordinaria validi anche per treni ordinari.

Tali biglietti saranno posti in vendita dalle stazioni e dalle Agenzie delle Tre Venezie, della Emilia e della Lombardia dal giorn 17 maggio al 20 ed avranno la validità di cinque giorni.

Per il viaggio di ritorno i biglietti dovranno essere timbrati dalla stazione di Postumia.

Ecco l'orario per Udine: Partenza da Udine ore 7.15 — arrivo a Postumia ore 11.53.

Partenza da Postumia ore 21, — arrivo a Udine ore 0.55.

Il coro udinese della Filologica

al Teatrino della Palestra

Mentre il coro udinese sta preparando la esecuzione di numerosi nuovi canti, che prossimamente ci farà sentire, esso ha voluto come ricapitolare il lavoro degli scorsi mesi, e dalla sessantina circa di pezzi del suo repertorio attuale ha scelto quelli che più hanno incontrato il favore del pubblico, e ne ha fatto quasi un bel mazzo che offrì al pubblico triestino il dieci maggio corrente suscitando i consensi più calorosi in una serata che per i nostri cantori è stata indimenticabile.

Domenica sera (20 maggio) gli stessi canti e villotte, olezzanti di vivo sentimento e di gaiezza, saranno eseguiti nel teatrino della Palestra, con quella maestria che nel nostro coro va ogni giorno più rafforzandosi. E sarà un nuovo successo, poichè basta ricordare che nei diciotto numeri sono compresi «me mari mo l'à dite» popolare: «il don de viole, la serenade» ed altri di Zardini; «il s clam panise» di Marzuttini; l'aghe e corde di Escher; «la stele» di Masesgnt; «il miò bon l'è lat in guere» di Vinci e di Stabile.

Mentre siamo impazienti di sentire le nuove composizioni in preparazione riudremo con rinnovato compiacimento queste che stanno già entrando nel dominio popolare.

GRUPPI BALILLA DI UDINE

Inaugurazione gagliardetto

Domani si inaugurerà il Gagliardetto del Gruppo «Balilla» di Udine, forte di 150 iscritti, sorto per interessamento dei ferrovieri sig. Colombo Ferri e Mario Rovere.

Nell'occasione verrà inaugurato il gagliardetto della fanfara E. Beltrame, dei giovani esploratori friulani.

Ecco il programma della cerimonia:

Ore 9: Formazione del corteo in Piazza XX Settembre.

Ore 9.30: Partenza per via Cavour, Piazza Vittorio Emanuele e salita del Castello.

Ore 10: Inaugurazione dei gagliardetti — Lettura e consegna degli encomi solenni a 5 esploratori — Giuramento giovani esploratori — Sfilata sul castello proseguendo in corteo per la discesa del colle e quindi per il giardino e per il centro della città.

Le nevicate sulle Alpi

della Svizzera e dell'Austria

Telegrafano da Berna che abbondanti nevicate sono cadute sulle montagne svizzere fino alla quota di mille metri. Sul Pilato, sul Righi, sul Saentis e sul Gottardo vi è uno strato di neve fresca da 15 a 20 centrimetri. Sul versante sud delle alpi invece non vi è stato cambiamento di temperatura, la quale si aggira sui 13 gradi.

La tempesta di neve che ha imperversato sulle grandi giogaie centrali della regione alpina ha avuto ripercussione anche sulle Alpi nostre.

Ha nevicato ieri mattina nella Carnia e sulle maggiori cime delle Giulie, provocando notevole quasi repentino abbassamento di temperatura, aggravato dalle raffiche della bora. Cessato il vento durante la notte, la temperatura è subito rialzata. Si dovrebbe dunque ritenere la meteora terminata e la ripresa costante della stagione come è necessario per il buon andamento della campagna.

Un caso pietoso

Sottoscrizione a favore di una famiglia colpita da una grave sventura e bisognosa di aiuto.

La sottoscrizione rimane aperta e le oblazioni si ricevono presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine»

Somma precedente	L. 81.—
Fortunato Carlo	» 5.—
N. N.	» 5.—
E. S.	» 5.—
Tuzzi Alberado	» 3.—
E. P. F.	» 2.—
G. P.	» 1.—
Totale	L. 102.—

Medaglia e ricordo dell'unità d'Italia

La Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti fa presente che della medaglia della Unità posta in vendita presso la propria sede (piazzale 26 Luglio, Casa del Combattente) hanno diritto di fregiarsi tutti coloro ai quali fu concessa la medaglia commemorativa della guerra 1915-18.

Nelle prossime grandi ricorrenze patriottiche del 24 maggio e 3 giugno di tale nuova decorazione potranno quindi fregiarsi tutti i combattenti della campagna 1915-18.

Inizio del Corso aspiranti Segretari Comunali

Domenica 20 corrente alle ore 9 presso l'Istituto Tecnico, avranno inizio le lezioni del Corso aspiranti Segretari Comunali che sarà tenuto nelle ore antimeridiane di tutte le domeniche per il periodo di sei mesi.

Le iscrizioni restano aperte sino al giorno suddetto prima della ora di apertura del Corso.

Per l'infanzia

Il signor Moschioni Luigi ha offerto alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 200 per iscrivere fra i Soci effettivi perpetui il proprio Bambino Moschioni Carluccio.

La Presidenza con animo grato ringrazia.

Offerte pervenute alla Società Protettrice della Infanzia:

La signora Ida Malisani ved. Sabbadini in morte del marito lire 500 per un etto alla Colonia Alpina intitolato a Daniele Lorenzo Sabbadini

Oblazioni per i tubercolotici

Collegiali del Collegio Arcivescovile in morte di don Tullio lire 45 — dottor G. Pulchier di Spilimbergo in morte di Renzo Cosattini lire 20 — Comune di Fontanafredda lire 100.

Circolo dei forestieri

Questa sera alle ore 21 avrà luogo il solito trattenimento sociale.

Trattoria comunale

OGGI, Mattina: Pasta al Sugo — Manzo brasato — Contorno.

Sera: Riso e patate — Cotolette di vitello — Contorno.

Cronaca Sportiva

La grande accademia

GINNICO SCHERMISTICA

Questa sera, a lteatro Sociale, avremo l'annunciata accademia di ginnastica e scherma, organizzata — secondo le passate tradizioni — dall'Associazione Sportiva Udinese.

Non occorre un'esuberante reclame a questo genere di spettacolo che ha sempre costituito un attrattiva vera e propria per il pubblico intellettuale.

I posti sono quasi esauriti.

I programmi già affissi sui muri, non è completo, specialmente nella parte schermistica avremo delle aggiunte.

Interessante oltre ogni dire riuscirà chiusa del trattenimento con gli incontri di fioretto:

Alessandro del Torso-Maestro G. B. Biaggini — Uberto Magistris-Nino Scala seguiti dagli incontri di sciabola: Maggiore Nicola Tomeo-Maestro Pirola — Colonnello Dino Diana-Maestro Biaggini.

La parte ginnastica per il modo col quale è stata preparata non può che conseguire il più bel successo.

Durante gli intermezzi suonerà la fanfara del 2.o regg. fanteria gentilmente concessa.

L'assalto Gaudin-del Torso a Venezia e Mangiarotti-Biaggini a Trieste e Venezia

Abbiamo trovato i nostri due campioni raggianti del successo ottenuto, successo rilevato per del Torso dalla «Gazzetta dello Sport», dal «Gazzettino» (edizione di Venezia,), per Biaggini dal «Piccolo» e del «Corriere della Sera» — Alessandro del Torso ha avuto l'onore d'essere stato designato a sostenere l'incontro di fioretto col campione mondiale Lucien Gaudin, il famoso mancino francese, alla Grande Accademia d'Armi svoltasi ier sera al Teatro Rossini a Venezia. Di fronte al suo formidabile avversario, dal giuoco meravigliosamente fine e possente, del Torso ha svolto una scherma estremamente combattiva che, congiunta alle risorse della sua tecnica perfetta, ha fatto trovare più e più volte alla sua lama il petto dell'invitto ed invincibile «fuori-classe» francese. Il pubblico, elettrizzato, sottolineò con fragorosi applausi le emozionanti fasi dell'assalto, alla fine del quale Gaudin si felicitò col nostro concittadino. Egli afferma essere stata questa la più grande soddisfazione sportiva della sua oltre ventennale carriera schermistica. Il maestro Biaggini, di cui ogni giorno sono maggiormente noti i meriti di schermitore finissimo e forte, è stato opposto in entrambe le grandi Accademie di Trieste e di Venezia, al campione assoluto d'Italia di spada da combattimento, Maestro G. Mangiarotti.

Egli ha saputo svolgere col suo grande competitore splendide azioni di tempo e di linea, opponendogli, oltre ad una validissima difesa anche spesso un'offensiva efficace, suscitando unanimi applausi.

Con viva soddisfazione additiamo [illegible] degli udinesi le [illegible] prove fornite dai bravi schermitori della Associazione Sportiva Udinese.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

IL «BARBIERE DI SIVIGLIA»

La sera del 22 avremo dunque la première del «Barbiere di Siviglia» che costituirà un avvenimento artistico senza precedenti.

Il Comitato esecutivo procede attivamente nella opera iniziata con tanto zelo e con nobile intento.

E' assicurato ormai per la prima sera un trionfale esaurito.

CINEMA EDEN

Questa sera si ripete MISS DOLLARS brillantissima commedia che ieri sera ebbe lieto esito.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Furto di grasso ed olio alla Comina di Pordenone

Presidente cav. Dolci — P. M. Sorrentino — Cancelliere: A. Volpe.

Accusati: Stellino Giuseppe di Graziano di anni 22 da Alcamo residente a Poggioreale (contumace).

Corbelli Domenico di Primo di anni 20 da Rimini (detenuto).

Cappelli Luigi di Battista di anni 21 da Rotadentro (contumace).

Novelli Antonio di Giuseppe di anni 21 da Fabriano, a piede libero, imputati:

i primi tre: di furto qualificato per avere nella notte dal 26 al 27 novembre 1920 in Pordenone, località Comina, di correità ed in unione fra loro, essendo in servizio militare, ed abusando della fiducia in loro riposta quali addetti, alla custodia del magazzino 4.o Deposito distributore benzina, rubato a questo, a danno della Amm. Militare 880 kg. di grasso del valore di lire 6160 ed un barile di olio del valore di lire 1475.

il Cappelli in particolare anche perchè nelle summenzionate circostanze di tempo e luogo, essendo quale sentinella collocato alla guardia del Magazzino del 4.o Deposito distributore benzina, mancò alla consegna concorrendo direttamente al a consumazione del furto deferito nel capo precedente;

Il Novelli di furto qualificato per avere nel 26 e 27 novembre 1920 in Pordenone, località Comina, determinato Stellino Giuseppe, Corbelli Domenico, Cappelli Luigi, a commettere il furto sopra deferito promettendo ai medesimi di acquistare, come di fatto acquistò, il grasso e l'olio rubati.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Bertacioli e Gaetano Molè di Pordenone:

Sono presenti gli accusati Corbelli (detenuto) e Novelli.

I due assenti: Stellino e Cappelli, verranno giudicati in contumacia.

Interrogatorio degli accusati

Viene formata la Giuria, i giurati prestano giuramento, e quindi vengono interrogati gli accusati.

Corbelli, nella sera del 26 novembre verso le ore 20 trovandosi in Pordenone in compagnia dello Stellino incontrò il Novelli, ch teneva una baracca di generi alimentari. Il Novelli disse all'accusato che se potesse avere dei generi del deposito della Amministrazione militare di Comina, essi sarebbero compensati lautamente. L'accusato accettò la proposta, e rispose che porterebbe subito le merci nella aperta campagna, sempre che la sentinella non si opponesse. Il Corbelli e lo Stellino si recarono alla Comina e con l'assenso della sentinella Cappelli, trasportarono un barile di olio e tre barili di grasso, in un campo a qualche distanza dal deposito.

Ritornarono quindi a Pordenone ad avvertire I Novelli, che si portò sul luogo indicato con un carretto, vi caricò i cinque barili e li trasportò nella propria baracca.

Nella mattina susseguente il tenente Tomaso Tucci scoprì il furto e subito potè conoscerne anche gli autori, che si resero confessi.

I tre soldati furono arrestati. I barili rubati vennero restituiti.

Novelli conferma quanto depose il Corbelli, con la variante però che non era stato lui a proporre ai soldati di andare a prendere i generi al Deposito della Comina, ma invece erano stati i soldati che di loro iniziativa gli avevano proposto di comperare la merce. Egli però sospettò che si trattasse di merce di furtiva provenienza.

Il teste, tenente Tomasi Tucci, conferma i fatti, con la variante della proposta del furto, che i soldati dicono partita dal Novelli e quest'ultimo afferma, che si tratte di una offerta fattagli dai soldati.

A mezzogiorno venne sospesa la udienza e fu ripresa alle 15.

Nella udienza pomeridiana si ebbero le arringhe.

Il P. M. sostenne i capi di imputazione.

L'avv. Molè per il Novelli e l'avv. Bertacioli per il Corbelli, con efficaci difese chiesero la assoluzione dei loro raccomandati.

VERDETTO E SENTENZA

Il responso dei Giurati fu conforme alle richieste dei difensori.

Il Presidente della Corte dichiara ASSOLTI CORBELLI DOMENICO E ANTONIO NOVELLI.

Il Corbelli aveva scontato già 30 mesi fra carcere militare e civile.

L'esposizione finanziaria e i problemi dell'industria agricola

Finalmente un Ministro delle Finanze e del tesoro sa richiamare i contribuenti all'adempimento dei più elementari doveri tributari, scovare gli imboscati e indurre tutti a maggiori sacrifici, incominciando anzitutto a fissare una misura nelle spese del pubblico denaro, perequando gli obblighi tributari, distribuendo il carico tributario su una più vasta massa di cittadini e di attività.

Si può affermare che quella di Domenica è stata la più esauriente esposizione della Finanza statale dall'inizio della guerra ad oggi, un successo incontestabile del valoroso Ministro e del Governo che ora regge le sorti dell'Italia. Ma anche un duplice successo in quanto viene a tranquillizzare quella categoria di contribuenti che fu sempre la più tormentata dalle esigenze del Fisco e che ad ogni nuovo sacrificio imposto non vide mai contrapporsi alcuna attività compensatrice: voglio dire degli agricoltori, facile bersaglio dell'Erario divoratore e della politica spogliatrice delle amministrazioni locali nelle mani del sovversivismo d'ogni tinta, fino a ieri.

«Una maggiore perequazione dovrà pure effettuarsi da comune a comune e da provincia a provincia «afferma il ministro e implicitamente pone sul tappeto una questione formidabile dibattuta per lunghi anni in tutti i consessi e che ancora nessun governo aveva saputo nonchè affrontare neppure affacciare. I carichi tributari da comune a comune, da provincia a provincia avevano raggiunte così diverse misure niente affatto corrispondenti a differenti bisogni, ma in stretto rapporto con la maggiore o minore intensità di dominio dei partiti saliti alle amministrazioni locali.

«Ho bloccato i tributi locali — prosegue il Ministro — oltrechè in difesa dei contribuenti, anche per impedire l'inasprirsi di queste disuguaglianze. Molti comuni e molte provincie dovranno rifare la via percorsa o provvederà il Governo, con i suoi Prefetti e i suoi Intendenti, a farli camminare all'indietro. Le libertà comunali hanno dei limiti che non devono essere oltrepassati... «...il riordinamento della finanza locale verrà affrontato in connessione con lo svolgimento dell'azione governativa in materia di Finanza di Stato e inserito al momento opportuno in questo svolgimento».

E' in ciò riconsacrato il concetto gerarchico fissato nella costituzione mentre alle libertà municipali è dato quel limite già insito nel suo contenuto etico, ripetutamente offeso dai politicanti d'ogni colore che dominavano nelle pubbliche amministrazioni; le quali in mano loro null'altro stavano per diventare, con la consapevole complicità dei governi passati, che piccoli stati nello stato, spesso soverchianti l'autorità di questo, sempre strumenti di spogliazione progressiva degli abbienti in omaggio al più balordo umanitarismo.

Chi non ricorda la violazione irrefrenabile di ogni limite imposto dalle leggi alle sovraimposizioni per la impostazione di nuovi lavori pubblici inutili e costosi, per la conservazione di gestioni passive, per una beneficenza demagogica e interessata? e la supina adesione dei Prefetti a tutto ciò? e lo svilimento dell'Autorità governativa?

Una breve scorsa alla più recente legislazione del Ministro De Stefani ci mostra come anche in questo campo il potere centrale abbia saputo riaffermare le redini e tutto il prestigio e tutti i privilegi che gli spettano, creando anche per il contribuente agricoltore una possibilità di difesa; i poteri di controllo, a poco a poco perduti, sono riconfermati nel R. D. 5 aprile 1923 n. 826; così il successivo Decreto 18 febbraio N. 9419 fissa definitivamente la misura della sovraimposizione, e vuole sancita dal Governo la esecutorietà di un bilancio che per esigenze riconosciute debba superare quel limite; di conseguenza le restrizioni della Legge Comunale Provinciale, contenute espressamente negli art. 309, 310 di quel Testo Unico riacquistano piena efficacia, facendo rivivere quella interdipendenza gerarchica fra comune e provincia, fra povincia e Governo che a poco a poco s'era indebolita, minacciando la compagine dello Stato, lasciando in balia dell'amministratore il contribuente.

Gli agricoltori ne sanno qualche cosa e devono essere i primi a compiacersi di questa opera risanatrice; si affaccia per essi la possibilità di una via aperta al libero evolversi della industria agricola e delle buone iniziative individuali; perchè se anche nei recenti provvedimenti tributari per la revisione generale degli estimi catastali, per l'applicazione di ricchezza mobile sul reddito agrario è contenuto un maggior sacrificio, tuttavia questo li fa consapevoli in pari tempo di aver raggiunto l'estremo limite del concorso tributario, che chiuderà definitivamente quel periodo tormentoso di pressione, senza fine, incoerente, e funesto al progresso della agricoltura.

Ma ai nuovi oneri e alla nuova leva dei contribuenti agricoli, gli agricoltori hanno risposto con la più significativa espressione materiale di una rinnovata coscienza perchè hanno visto contrapporsi ad essi provvedimenti compensativi importantissimi, quali le modifiche al regime doganale attuate coi decreti 8 febbraio 1923 n. 292, 11 marzo 1923 n. 534 e col trattato con la Svizzera 27 gennaio 1923, provvedimenti nei quali è insita la volontà di sottrarre una buona volta l'agricoltura a quello stato di soggezione cui l'avevano ridotta gli eccessi di una politica protezionista, voluta dalla grande industria e sorretta dal socialismo operaio che trova assicurato il lavoro e l'alta paga anche in regime di crisi.

L'esigenze dell'agricoltura sono state comprese e l'avvenire si affaccia assai più tranquillante.

Mario Sturani.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 18. — (per telegrafo).

Francia 137.25 — Svizzera 370.75 — Londra 95.20 — New York 20.39 — Berlino 0.044 — Vienna 0.027 — Belgio 118 — Praga 61.40.

Trieste

TRIESTE, 18. — (per telegrafo).

Francia 136.75 — Svizzera 369 — Londra 95.20 — New York 20.475 — Berlino 0.044 — Vienna 0.029 — Belgio 117.50 — Praga 61.40.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 81.70

Consolidato 5 per cento 88.85

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1600 — Banca Commerciale 929 — Credito Italiano 729 — Banco di Roma 90.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

*) Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,50.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12,50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.32 (x) — 9.23 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: [illegible] (x) — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica - Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 — 14.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 17.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Cast l Dobr ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		» 50	» 0.20
» » 50	»	» 100	» 0.60
» » 100	»	» 250	» 1.50
» » 250	»	» 500	» 2.—
» » 500			» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.